

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 NOVEMBRE

Pare che in Francia i candidati irreconciliabili siano in qualche ribasso. Rochefort ha tentato di demolire Ledru-Rollin, e adesso il *Reveil* tenta di demolire lo scrittore della *Lanterne*. Anche Gambetta appoggia la candidatura di Carnot, che si presenta nel collegio stesso di Rochefort, il quale quindi si troverà di fronte due poderosi campioni, il Carnot, candidato democratico, e il Cremieux candidato governativo. Del resto questa tendenza a una relativa moderazione appare anche nel manifesto (accolto ieri sera con fischi nella riunione popolare della via Doudauville, dove altresì Gambetta fu giudicato traditore del popolo!) testé pubblicato da 27 deputati della Sinistra, fra i quali Gambetta, Bancet, Favre, e Picard, ed in cui si espone il programma della opposizione legale, programma che tende a svincolare il suffragio universale dai compromessi monarchici che lo corrompono e dalle violenze demagogiche che lo degradano. A questo spirito conciliante sembra rispondere anche il Governo affrettando la pubblicazione delle leggi che dovranno d' ora innanzi regolare i rapporti del Governo coi grandi poteri costituzionali; e se la crisi ministeriale, di cui tanto tempo si parla, non è ancora avvenuta, essa succederà certamente nel caso che il ministero attuale avesse dal Corpo Legislativo un indubbio attestato di poca fiducia, se è vero quanto si afferma che appunto in tal caso il ministero sarebbe unanime nel proposito di ritirarsi.

I protezionisti e i libero-scambisti francesi continuano la loro grande battaglia. L' assemblea protezionista di Lilla votò unanime i seguenti punti chiedenti: la denuncia del trattato di commercio coll' Inghilterra; l' abolizione dei monopoli, e specialmente di quelli della Banca di Francia e delle Compagnie ferroviarie; il completamento della rete delle ferrovie e l' adduzione di canali alla navigazione dei cabotti da 3 a 400 tonnellate; l' abolizione dei diritti di navigazione; il richiamo delle compagnie ferroviarie all' esecuzione degli obblighi relativi; la riduzione dell' esercito permanente e del bilancio della guerra; finalmente la soppressione dei dazi, il di cui prodotto verrebbe surrogato dai diritti di dogana e da tasse municipali, pesanti di preferenza sopra oggetti di lusso. Come si vede i radunati a Lilla chiedono molto, ritenendo essere questo il vero mezzo per ottenere qualcosa. Ma anche nel campo degli avversari non se ne stanno colle mani alla cintola. I liberi-scambisti si organizzano presentemente per resistere al movimento. Dappertutto giungono adesioni alla *Lega del Mezzogiorno*. La lotta, la grande lotta deve aver avuto luogo al meeting di Bordeaux.

Sebbene le basi d' un accomodamento fra il Governo viennese ed i Cechi non sieno ancora interamente trovate, nondimeno è successo, a quanto leggiamo in un carteggio viennese della *Nazione*, un notevole e favorevole cambiamento nel programma del partito liberale in Boemia. Stanco di una innaturale alleanza coi clericali e coi feudali, il partito ceco liberale sarebbe disposto ad una conciliazione col Governo, sotto la condizione di larghe concessioni risguardanti l' autonomia della Boemia. Furono quindi intavolate trattative fra uomini di fiducia di ambe le parti, e sebbene il Governo si tenga ancora in disparte, nulla dimeno si può sperare che a forza di moderazione e di reciproche concessioni si

possa giungere ad un accordo, il quale condurrà il partito liberale ceco ad inviare i suoi rappresentanti al *Reichsrath*. Riguardo ai Polacchi poi, il partito che favorisce la conciliazione, e che è disposto all' invio dei deputati al Parlamento Cisleitano, ha riportato una completa vittoria nelle ultime elezioni; la Galizia sarà quindi rappresentata nel *Reichsrath*.

La *Nuova Stampa libera* trova la condotta della Russia relativamente agli affari di Cattaro singolare in sommo grado (*in hohem grade sonderbar*). Nei circoli russi di Varsavia, prosegue a dire il giornale viennese, si tengono, con espressa approvazione del governo di Pietroburgo, continue letture pubbliche sulle relazioni degli Slavi del Sud e sul loro avvenire, le quali sono ispirate dal più puro panslavismo; e, secondo il *Pester Lloyd*, il comitato slavo di Mosca va anche più innanzi. Il melesimo si propone di dare — e il governo russo non rifiuta — il proprio riconoscimento agli insorti di Cattaro come a potenza beligerante. La cosa veramente ci pare che confini coll' umorismo.

In Irlanda sembra che i problemi sociali debbano venir dopo i problemi di politica pura. Sciolta, la questione della Chiesa stabilta restavano altre due questioni; quella del fenianismo, vale a dire della emancipazione politica dell'Irlanda e quella del *tenant-right*, vale a dire della emancipazione sociale dei fittaiuoli. La stampa irlandese in generale vuol che sia risolta prima la questione del fenianismo, cioè della separazione dell'Irlanda e dell'Inghilterra, mentre essa sola potrà produrre il *tenant-right* o diritto di fittaiuoli a non essere cacciati dalle loro fattorie, senza compenso, per un capriccio dei proprietari, che sono quasi tutti d' origine inglese.

La lotta in cui continuano a trovarsi i partiti spagnuoli ha, fra le altre, anche la conseguenza di accrescere la miseria specialmente nelle città che furono teatro di rivoluzioni. A Valenza, per esempio, il Governo fa allargare la Pia Casa di Ricovero tanto che possa contenere almeno due mila persone, essendovi ora cresciuti a un tal numero gli accattivoni. Nel veder queste cose quasi saremmo tentati dar ragione al *Pensamiento*, il quale dice: « Havvi cosa più disorganizzata della società spagnuola dacchè comandano i Settembristi? »

Il nuovo ambasciatore prussiano a Parigi, barone di Werther, ha presentato all'imperatore Napoleone le sue credenziali, pronunciando una breve allocuzione dalla quale apparisce che la Prussia nulla brama di meglio che di conservare con la Francia i rapporti più cordiali e amichevoli. L'imperatore ha risposto in termini analoghi. I lettori troveranno tra i nostri telegrammi odierni le parole pronunciate dall' uno e dall' altro.

Il battesimo del Principe di Napoli

Oggi, dice il *Piccolo Giornale di Napoli*, del 14, ha avuto luogo la cerimonia del battesimo del Principe di Napoli.

A mezzodi preciso in una delle sale del palazzo, dopo avere ascoltata la messa, erano seduti ad un tavolo il presidente del Senato, che era nel mezzo, il notaio della Corona, a destra del primo, e, a sinistra, il segretario del Senato comm. de Margherita.

Ceva dipingere sulle proprie case ad uso ospitale, ora in parte demolite ed in parte abbandonate perché mal servienti all' uopo ed insalubri. Ma, quando anche la data suexpressa non fosse precisa, di poco si discosterebbe dal vero; poichè essendo certa quella dell' edificazione della Chiesa intitolata a S. Maria degli Angeli, pertinente all' Ospitale, e che è l' anno 1309, ne sorge legittima l' illazione che l' Ospitale fosse stato fondato qualche anno prima.

Tra gli atti dell' Archivio comunale si trovano memorie che accecano a doni e a legati, per cui il patrimonio dell' Ospitale di Pordenone col volgere degli anni si accrebbe. Ed il conte Pietro di Montereale-Mantica (cui dobbiamo preziose indagini storiche ed archeologiche) registrò ventiquattro Parti deliberate dal Consiglio civico sull' impiego dei frutti di esso patrimonio, e questo tra il 7 giugno 1540 ed il 22 aprile 1713. Le quali Parti provvedendo a svariassimi modi di beneficenza ed eziandio a lavori edilizii di ingente dispendio, convien dedurre che ricchissimo fossi una volta il patrimonio dell' Ospitale, o minori le esigenze economiche di que' tempi di confronto a quelle di oggi. Infatti oggi il patrimonio dell' Ospitale, sia per incuria o per inettitudine de' suoi amministratori in passato, è assai tenue, non possedendo se non provenienti bastevoli al mantenimento e alla cura de' soli poveri del Comune di Pordenone che fossero colpiti da malattie acute; a costituire un' annua dote di ita-

line (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

A destra della tavola stava, testimone dell' atto, il venerando generale de Saugé cavaliere dell' Annunziata che, invitato più volte a sedere, non volle, ed a manca il generale Cialdini cavaliere dell' Annunziata, anco testimone. Il principe reale, se siamo bene informati, aveva espresso il delicato sentimento di vedere in tale circostanza il generale Rossi; suo precessore; ma questi non ha potuto, per malferma salute, venire a ringraziare coloro che, al colmo degli onori e fra le gioie, non dimentica il rispetto che ogni buon cittadino deve a' suoi primi educatori.

Sulla dritta della tavola erano in piedi il principe di Carignano e il principe di Piemonte; sulla sinistra le nobili dame di Piedmonte, di Montefalcone, di Sarro, di Melissa, di S. Arpino, vestite di bianco con ricchissimi manti e che mostravano eleganza e ricchezza di ornamenti splendissimi.

Assistevano poi alla cerimonia, tutti in piedi, il ministro della real casa, i corteggi, senatori e deputati, personaggi della casa delle LL. AA., il comandante generale del Corpo d' armata, magistrati della corte di cassazione, il presidente e il procuratore generale della Corte d'appello, il generale comandante la guardia nazionale ed i colonnelli di essa, il comandante generale la divisione militare, il comandante generale del dipartimento marittimo, il prefetto della provincia, il sindaco e la Giunta municipale, non che altri alti funzionari.

La dama d' onore della principessa, signora marchesa di Montereno, è entrata nella sala, portando sulle braccia il reale infante che ha deposto sul tavolo. Il presidente del Senato, verificato il sesso, ha steso, in conformità delle leggi civili, l' atto di nascita del bambino e lo ha fatto leggere dal segretario del Senato. Immediatamente dopo, il ministro degli affari esteri, come notaio della Corona, ha rotato l' atto notarile di ricevimento dell' atto di nascita che è stato letto da lui stesso.

Dopo di ciò, la dama d' onore ha portato, seguita da tutti gli adunati, il Principe di Napoli nella sala da ballo che, per cura del cav. Pompeo Carafa, con grande arte e con ammirabile buon gusto era stata mutata in cappella con stoffe e veli di colore bianco e cilestre. Qui il cappellano ha battezzato il Principe, alla cui destra stava il padrino del neonato, cioè il sindaco di Napoli, come rappresentante della nostra città, seguito della Giunta comunale.

Al principe sono stati imposti i nomi di Vittorio Emanuele, Ferdinando, Maria, Gennaro. I nomi di Vittorio Emanuele sono stati prescelti dal principe reale che, sapendo si discuteva se il principe nasciuto dovesse chiamarsi Emanuele Filiberto o se Carlo Emanuele, troncò le questioni dicendo, con grande spontaneità che mostra come nella casa di Savoia abbiano salda radice gli affetti domestici: si deve, come si fa in ogni famiglia, *imporre al nascituro, se maschio, il nome di mio padre; se femmina, il nome di mia madre*.

Poco c' importa, possiamo ripetere col democratico *Daily-News*, che altri regni ci sorpassino negli splendori e nelle esteriorità della vita. A noi basta sapere che, nella posizione più elevata, le virtù domestiche hanno posto domicilio nel nostro regno.

Il disastro del Castelfidardo

Togliamo pure dalla *Gazzetta Ufficiale* la seguente relazione:

Il contrammiraglio Del Carretto venne nominato

presidente di una Commissione d' inchiesta per aprire le cause del disastro avvenuto a bordo del *Castelfidardo* ed i risultati di essi saranno resi di pubblica ragione.

Fratanto potranno riuscire utili le seguenti informazioni:

Codesta pirocorazzata partì da Alessandria d'Egitto per Brindisi il giorno 7 corrente colle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

La navigazione aveva proceduto regolarmente con velocità di 9 miglia a quattro caldaie, quando a mezzogiorno del 10, nel momento appunto in cui la gente si disponeva a pranzare, si sentì una forte detonazione a prua accompagnata da una densa nube di vapore e fumo che avvolse il bastimento.

L' equipaggio salì spontaneamente in coperta per porsi a disposizione dei suoi capi. Fu fatta accostare la nave alla dritta per avvicinarsi a Zante, le lancie furono strinate ed allestite per esser messe in mare.

Constatato lo scoppio di una delle caldaie del centro, furono tosto spenti i fuochi e si procedé ad un accurato esame di tutti gli altri corpi della macchina. Nessun altro danno fu rintracciato, e riconosciuta la possibilità di continuare la navigazione, furono riaccesi i fuochi, dopo aver sgombrato la macchina dell' acqua che l' ondava, e messo in moto dirigendo verso Brindisi, ove il *Castelfidardo* ancorava la sera dell' 11.

Poco prima dell'accaduto, il primo macchinista signor Grippo era sicuro che tutto l' apparato funzionava bene tanto riguardo alla pressione che alla condotta dei fornii ed aperture dei valvole. Egli appena udì la detonazione scese in macchina, ed a gran stento, quasi soffocato dal fumo e dal calore, riuscì ad aprire due fornaci, e tutte le valvole che danno vapore. Lo seguirono poco dopo S. A. R. il Duca d'Aosta ed il comandante capitano di vascello cav. Cacace, malgrado riuscisse ancora molesto recarsi in macchina per la presenza del vapore e dell' acqua bollente.

Tutti a bordo gareggiarono di zelo e d' intelligenza nel disimpegno dei propri doveri.

Oggi a Brindisi fu celebrata una messa funebre in suffragio dei morti in questa dolorosa catastrofe che sommano a tredici.

Il numero dei feriti, che raggiunge la cifra di 33, ne conta non pochi che sono in via di guarigione. Furono ricoverati nell' ospedale di Brindisi dove vengono loro prodigate le cure più diligenti ed affettuose.

ITALIA

Firenze. La Società anonima italiana per la Regia coisteressata dei Tabacchi ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* lo specchio delle riscosse fatte nel mese di ottobre 1869, confrontate con quelle del mese corrispondente dell' anno 1868.

Si riscossero nell' ottobre 1869 L. 8,852,998 86 Si riscossero nell' ottobre 1868 L. 8,470,473 61

L' aumento dell' ottobre 1869 è di L. 382,525 25

I prodotti del 1.º gennaio al 30 settembre 1869 ascesero a L. 82,286,824 16 Quelli dei primi nove mesi del 1868 ascesero a L. 78,812,955 86

L' aumento del 1869 è di L. 3,473,868 30.

la tenuità de' redditi impedisce oggi di soddisfare appieno agli obblighi di dette Commissarie. L' Ospitale e le Commissarie sono soggette allo stesso Direttore onorario. Per l' amministrazione il dispendio è tenue, limitandosi ad it. lire 4902.

Nel 1868 furono accolti e curati in esso Ospitale 139 infermi, pei quali si contarono 7958 giornate di presenza. Oltre a questi, 51 ammalati poveri ricevettero sussidi a domicilio, calcolandosi questi sussidi per un importo equivalente alla spesa di altri 9 infermi, se mantenuti all' Ospitale per un intero anno. Però il Pio Luogo può contenere perso 60 letti, e non di rado giova eziandio come Ospitale militare sussidiario.

Uno de' medici agli stipendi del Comune presta gratuitamente visitando l' Ospitale ogni giorno; però, dietro proposta del Direttore, per istruire i servizi nel Pio Luogo riceve qualche remunerazione secondo i mezzi economici di cui l' amministrazione può disporre.

Uno speciale Regolamento in data 1 gennaio 1867 regola l' Ospitale di Pordenone; ma è universale il desiderio che venga modificato nel senso che si possa servirsi di questo a conforto di un maggiore numero di infermi, cioè che accolga anche i cronici, per quali però attualmente il Comune di Pordenone paga un importo giornaliero minore di quello pagato, per identico motivo, da altri Comuni.

G.

APPENDICE

Degli Istituti di pubblica beneficenza nella Provincia del Friuli.

I.

OSPITALI.

(Vedi i numeri 265, 268, 269, 270 e 272)

d) Ospitale di Pordenone.

Incerta è la data della fondazione di questo Ospitale; però sembra che indubbiamente appartenga alla seconda metà del secolo decimoterzo o ai primi anni del decimoquarto. E se da alcune memorie conservate in orivati Archivii si verrebbe a dedurre l' esistenza in Pordenone, sino dal 1260, di un Ospizio per ricoverare i pellegrini, mutato poi in Ospitale propriamente detto; un eruditio Pordenonese, il conte Pietro di Montereale-Mantica, afferma che l' Ospitale venne fondato dalla Fraterna dei Battuti o Flagellanti nel 1300. Né v' ha incertezza riguardo a codesta Fraterna, che, secondo gli strani e superstiziosi costumi di que' tempi, esisteva non che nelle città e nelle principali borgate del Friuli, in tutta Italia; difatti in Pordenone veggansi ancora su vecchie muraglie le immagini che la Scuola dei Battuti fa-

— Siamo lieti di annunziare, che secondo informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, S. M. il Re avrebbe già manifestato l'intenzione di recarsi a Firenze appena la sua salute gli permetterà di farlo. Di qui poi S. M. si recherebbe a Napoli. Così la Gazzetta del Popolo fiorentina.

— Nello stesso giornale leggiamo: Sappiamo che con recente Decreto reale il commendatore Antonio Scialoja senatore del Regno, è stato nominato vice-presidente del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

— E più sotto: Ieri S. M. ha firmato il decreto che nomina il personale superiore dell'Intendenza di finanza.

— Il Tribunale Correzzionale, dice la stessa Gazzetta, ritiratosi in Camera di Consiglio a ore 10 3/4 non è entrato in sala di udienza che a ore 6 3/4.

Immediatamente si è fatto nella sala il più profondo silenzio.

Il Presidente ha dato lettura della sentenza, motivata su molti considerandi.

Questa lettura è durata un'ora.

La sentenza del Tribunale

CONDANNA

L'imputato Lobbia a un'anno di carcere; L'imputato Martinati a sei mesi di carcere; L'imputato Caregnato a tre mesi di carcere; L'imputato Novelli a tre mesi di carcere; Proscioglie dall'accusa l'imputato Benelli.

Il pubblico era assollottissimo nella sala e nei dintorni del Tribunale. La sentenza fu accolta nel massimo silenzio; solo al di fuori proruppe qualche grido isolato di *Viva Lobbia!*

— Leggiamo nella Nazione: Ci si assicura che molti vescovi, avvertiti, secondo l'uso antico, della nascita del Principe di Napoli, hanno risposto mandando le loro congratulazioni, alle quali hanno anche aggiunto le congratulazioni per la ricuperata salute di S. M. il Re.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Sono oggi cessate le voci di modificazioni ministeriali, locchè fa credere che di questa più non si tratti e che giungeremo all'apertura della sessione col gabinetto qual è ora composto. Del resto è il partito più logico e più felice. Il ministero ha intenzione di prolungare la propria esistenza dinanzi alle Camere chiedendo che non si faccia alcuna interpellanza nel Corpo Legislativo se non dopo la verificazione dei poteri, locchè forse gli verrà concesso.

— La *Liberté* reca con riserva, sebbene avuta da buona fonte, la notizia che il Principe di Metternich non sarà più mantenuto nella sua carica d'ambasciatore austriaco a Parigi.

— Il maresciallo Bazaine spediti urgentemente ordini per modificare la posizione dei reggimenti di cavalleria della guardia, per poter concentrare rapidamente a Parigi un gran numero di squadroni.

— Prussia. Da Pietroburgo giunge la triste notizia che il cholera è scoppiato a Kiew. Su 60 persone colpite, 40 sono morte, e la maggior parte in poche ore.

Spagna. Il *Memorial diplomatique* smentisce che la Regina Isabella abbia abdicato in favore del Principe delle Asturie.

Turchia. Stando a un telegramma della *Correspondance du Nord-Est*, Ahmet pascià, comandante le truppe regolari turche nell'Erzegovina, avrebbe chiesto rinforzi, perochè grosse bande formate nella Bosnia e nel Montenegro si apprestano a raggiungere gli insorti dalmati: si tenta d'impedire questa congiuntura.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 15 novembre 1869

N. 3441. Venne disposto il pagamento di Lire 1821.43, a favore della Società Operaia imprenditrice in conto X rata importo dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'ala di ponente dell'Istituto Provinciale Uccellini.

N. 3422. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Cordovado per l'accantonamento dei R. Carabinieri dal 1.° gennaio a tutto agosto 1868, e venne disposto il pagamento a favore del Comune medesimo del liquidato importo di L. 948.23.

N. 3213. Venne disposto il pagamento di L. 33.30 a favore dell'Esattore Comunale di Brugnera in causa esonero dell'imposta ricchezza mobile accordato alle ditte Filippet Giuseppe, Rosolin Giuseppe e Silvestrini Antonio, giusta comunicazione fatta colla Prefettizia Nota 13 ottobre p. p. N. 17842.

N. 3332. Venne emesso altro mandato di L. 7.49 a favore dell'Esattore Comunale di Cividale per esonero d'imposta come sopra accordato alla ditta

Adelaide del Bon-Pacchia, giusta comunicazione Prefettizia 27 ottobre p. p. N. 21323.

N. 3421. Venne disposto il pagamento di L. 54 a favore dell'Amministrazione del Giornale di Milano intitolato la *Perseveranza* per la pubblicazione dell'avviso di concorso 20 ottobre p. p. N. 13 della Direzione del Collegio Provinciale Uccellini per il concorso del personale insegnante.

N. 3392. Venne emesso altro mandato di Lire 37.25 per l'oggetto di cui sopra a favore dell'Amministrazione del Giornale intitolato *Gazzetta Ufficiale* di Venezia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discorsi e deliberati altri n.º 29 affari, dei quali n.º 12 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n.º 44 in oggetti di tutela dei Comuni; n.º 5 in oggetti interessanti le Opere Pie; e n.º 4 in oggetti risguardante Operazioni Elettorali.

Il Deputato

Rizzi

Il Segretario capo
Ment. o.

AVVISI MUNICIPALI

N. 10744.

AVVISO

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo per cui venne deliberato nell'esperimento tenutosi il 9 Novembre c. al sig. Leonardo Rizzani il lavoro di costruzione di un ponte in ferro sulla Roggia ai Casali di Vat, si rende noto che nel giorno 22 stesso mese alle ore 12 merid. si terrà un nuovo e definitivo incanto sul dato di L. 780.50 giusta le disposizioni contenute nel Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e colle norme portate dal precedente avviso 26 Ottobre 1869 N. 9707.

Dalla Residenza Municipale

li 14 Novembre 1869

Il Sindaco

—

G. GROPPERO

N. 10830.

AVVISO

Il lavoro di sistemazione e rialzo della strada che dalla frazione di Chiavris mette al confine del Comune di Feletto venne oggi deliberato alla Ditta Sociale Menis Giovanni e Barbetti Giuseppe per il prezzo di L. 2398.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo suddetto scade alle ore 12 meridiane del giorno 20 Novembre 1869.

Dalla Residenza Municipale,

Udine li 15 Novembre 1869.

Il Sindaco

G. GROPPERO

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del Reggimento Cavalleri Saluzzo.

1. Marcia « Palestro » Rovere.
2. Cavatina « I due illustri rivali » Mercadante.
3. Duetto nella « Margherita » Foroni.
4. Walzer « Le Perle » Gangi.
5. Aria nel « Pipelè » Ferrari.
6. Galopp « La Chasse » N. N.

Da Cividale ci scrivono in data del 15:

Jeri sera nel nostro Teatro Sociale si diede l'ultima recita dell'Opera *Un Ballo in Maschera*.

La signora Nalia Geltrude nella parte di Amelia fu assai applaudita, come pure il signor Boetti Alessandro nella parte di Riccardo fu fatto segno a caldi applausi.

Meritamente fu anche applaudito il signor Grandi Antonio (Renato) che nella romanza: *Eri tu che macchiavi quell'anima*, lasciò scorgere in lui un distinto artista.

Tutte le altre parti fecero bene, e distintamente la signora Clementina Brusa che nella parte di Oscar fu costretta a fare il bis della sua bella canzone.

Il distinto M.º signor Giacomo Verza diresse assai bene l'orchestra, la quale coadiuvò con mirabile maestria il bellissimo assieme dello spettacolo.

Il Consiglio Comunale di S. Vito, nella seduta dell'ottobre p. p. ha deliberato ad unanimità di voti di collocare a tutte spese del Comune nel R. Conservatorio di Musica in Milano, Domenico Montico, giovinetto a 16 anni, il quale ad dimostrò una straordinaria vocazione per la composizione musicale, avendo di questi giorni composta ed istrumentata una messa a piena orchestra, la quale incontrò il generale agrado. Il giovinetto trovò ora già al suo posto. Si accenna al fatto perché la deliberazione del Consiglio Comunale di S. Vito serva di utile esempio.

10 lire di premio ed indennizzo d'ogni altra spesa sarà dato a chi farà riavere al Sacerdote Manini di Collalto un cane da caccia che gli mancava il 12 corrente. Ha mesi 6, di forme tarchiate, pelo bianco, forte, più lungo sul capo e sul muso, le orecchie color cannella chiara ed altri simili segni, coda un poco lunga, occhi vivaci di colore rossigno e si chiama Agur.

ATTI UFFICIALI

Relazione a S. M. il Re sul decreto d'amnistia per l'austrio avvenimento della nascita del Principe di Napoli.

SIRE,

Nell'auspicato avvenimento del parto felice di S. A. R. la Principessa Margherita che ha dato alla Casa di Savoia un nuovo Principe chiamato a continuare le gloriose tradizioni, io sono lieto di rendermi interprete dell'animo generoso della M. V. proponendo che alle unanimesi manifestazioni di esultanza delle popolazioni italiane per questa gioia novella della M. V. e della Reale Vostra Famiglia risponda un atto della Vostra Sovrana clemenza.

Le recenti e ripetute amisticie della M. V. concesse, e la necessità di non indebolire soverchiamente l'azione della giustizia punitrice, nell'interesse soprattutto della sicurezza pubblica, non permettono che il beneficio di questa amnistia riesca così esteso come alla M. V. sarebbe per consigliare la bontà del Suo cuore.

Collo stendere anzitutto un velo di obbligo sui reati politici, la M. V. renderà ancora una volta manifesta la grandezza dell'animo Suo e la filosia che Ella ripone nell'amore e nella fedeltà de' Suoi popoli.

Sono noti a V. M. i deplorabili travimenti a cui diede occasione l'attuazione della tassa sul macinato. Una Commissione d'inchiesta nominata in seguito al voto del Parlamento ebbe ad accertare che il più gran numero degli autori di quei fatti vi erano stati trascinati da ignoranza e superstizione, e perciò si raccomandava specialmente alla clemenza Sovrana. Assecondato questo voto, la M. V. ridonerà alle povere loro famiglie molti individui che furono più sventurati che colpevoli.

Degne di particolare indulgenza per la speciale loro natura sono infine sembrate le trasgressioni commesse nel servizio della Guardia Nazionale.

Con questi intendimenti, che io spero incontreranno il gradimento della M. V., ho l'onore di sottoporre, d'accordo cogli onorevoli miei colleghi, alla firma Sovrana il seguente decreto:

Il N. 5336 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia Giustizia e de' Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunciate per i reati politici commessi fino alla data del presente decreto, qualora non siano commessi od accompagnati a crimini o delitti contro le persone, le proprietà, le leggi militari, od a reati di associazione di malfattori o di complicità nei medesimi.

Sono eccettuati i reati di organizzazione di bande armate, di cooperazione, o di associazione alle mesmesi, qualunque ne fosse lo scopo, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Art. 2. È pure abolita l'azione penale, e sono condonate le pene pronunciate per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

1º Pei reati previsti dalle leggi sulla Guardia Nazionale;

2º Pei reati commessi in occasione e per causa dell'attuazione della tassa sul macinato, eccetto che l'imputato o condannato sia altresì ritenuto autore o complice di furto, saccheggio, devastazione, volontario danneggiamento, incendio, omicidio o ferimento.

Art. 3. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati compresi nella presente amnistia.

Ordinando che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservare e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore il di 14 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE

VIGLIANI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti gli atti delle due sessioni d'esame per la licenza liceale dell'anno corrente;

Considerando che buon numero di giovani è rimasto deficiente di una unica prova;

Considerando che per la prima volta in questo anno fu mandato alla Giunta esaminatrice di giudicare anche le prove scritte di matematica; e che l'insegnamento della matematica secondo gli ultimi ordinamenti degli studii secondari cessa col secondo corso liceale.

Sulla proposta della Giunta esaminatrice,

Decreta:

Art. 1. La licenza liceale è concessa a tutti quei giovani che nelle sessioni dell'anno scolastico 1868-69 fallirono una sola prova d'esame.

Art. 2. I giovani ai quali, abbonata la prova in cui ebbero il minor numero dei punti nell'ultima sessione, siano applicabili le compensazioni stabilite dall'art. XVII del regolamento per gli esami godranno delle compensazioni stesse e conseguiranno pur essi la licenza liceale.

Art. 3. I rettori delle Università degli studii rimetteranno in buon tempo per gli esami d'ammissione

i giovani che per questa concessione vengono a conseguire la licenza.

Art. La presidenza della Giunta e i prefetti presidenti dei Consigli scolastici provinciali cureranno l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, li 14 novembre 1869.

Il Ministro A. Bargoni.

SCOPRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 16 novembre.

(K) Il tribunale correzionale ha proferito la sua sentenza nel processo Lobbia e compagni, acettando negli imputati i diversi gradi di pena che il Pubblico Ministero aveva proposto. Ora si afferma che tanto il Lobbia che gli altri ricorreranno in appello

L'occasione di dover ricorrere alla maggiore pressione, la caldaia scoppio. La *Castelfidardo* fila 14 miglia marine per ora, ed è uno dei più veloci de' nostri legni da guerra. Pare impossibile che si abbia trascurato una riparazione così necessaria!

A Napoli per festeggiare la nascita del primogenito del principe Umberto si preparano feste e spettacoli che saranno addirittura grandiosi. Pare che queste allegrie avranno luogo verso la fine del mese.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 novembre

Parigi. 16. Werther, rimettendo le lettere credenziali, disse: « Obbedirò alla espressa volontà del mio Sovrano, dedicando tutti i miei sforzi a mantenere e cementare le relazioni d'amicizia e di perfetto accordo che esistono così felicemente tra le Corti e i Governi di Francia e di Prussia come colla Confederazione del Nord, basandosi sugli interessi reciproci che i due paesi desiderano vivamente di sviluppare». L'Imperatore rispose: « Apprezzo i sentimenti che esprimete a nome del vostro Sovrano e, come Egli, desidero di mantenere i buoni rapporti fra i due Governi e lo sviluppo delle relazioni amichevoli della Prussia e della Confederazione del Nord colla Francia. Non ho che a rallegrarmi per la scelta fatta dal vostro Re nell'inviarmi a Parigi. Pregovi di fare assegnamento sulla benveole accoglienza che troverete fra noi. »

Napoli. 16. (ritardato) Le feste municipali per la nascita del Principe di Napoli avranno luogo nei giorni 27, 28 e 29 del corrente mese. Illuminazione di Ottino in via Toledo e sulle piazze del Plebiscito e del Municipio. Pubblici concerti musicali che saranno scritti da Mercadante. Giochi equestri, corse delle bighe, dei fantini e delle amazzoni, nel campo di Marte. Giochi aerostatici, di Rondeau fuochi d'artificio nelle principali piazze spettacoli, gratuiti per tutti, nei teatri della città rappresentazione di gala a San Carlo, alberi di cuccagna per popolo, distribuzione di danaro e di abiti agli asili e alle scuole, ai poveri una fiera di beneficenza.

Parigi. 16. Ierisera la riunione di via Dondeauville, cui assistevano da 2000 persone, accolse il manifesto della sinistra con uno scoppio di risa e di fischi. L'assemblea decise ad unanimità, meno tre voti, che Gambetta tradì il popolo, e mancò alla sua parola.

Firenze. 16. La *Correspondance Italienne* dice che una circolare del Prefetto di Palazzo annunciò agli alti funzionari dello Stato che il Re entrò in convalescenza.

Domenica l'Imperatore d'Austria partì da Giaffa per l'Egitto.

Nello stesso giorno il principe di Prussia partì da Beirut per l'Egitto.

Menabrea ritornerà domani a Firenze,

Parigi. 16. Il *Journal des Debats* ed altri sostengono l'esattezza delle parole pronunciate sabato da Rochefort a riguardo di Ledru-Rollin.

La Reforme combatte il manifesto della sinistra. Dice che i deputati della sinistra si sono messi d'accordo sulle parole anziché sui concetti. Si congratula con Raspail che ricusò di firmarlo.

Firenze. 16. La *Gazzetta dei banchieri* dice che la sottoscrizione alle obbligazioni ecclesiastiche affidata alla Società di credito comunale e provin-

ciale fu coperta all'estero con 110 milioni e all'interno prolusso oltre 30 milioni.

Lo stesso giornale dice che il ministro delle finanze farà alla Camera l'esposizione finanziaria proponendo tutti quei provvedimenti che valgano a rimediare definitivamente il dissesto delle finanze.

Parigi. 16. I giornali pubblicano una lettera di Dupanloup al clero della diocesi di Orleans, nella quale pronunciasi contro l'opportunità di definire l'infallibilità personale del Papa e biasima i giornali in temeranti, come l'*Univers* e la *Città Cattolica*, che apersero la discussione su questa delicata questione, e pregiudicarono così le decisioni del Concilio Ecumenico.

Madrid. 16. L'*Imparcial* dice che altri tre deputati aderirono alla candidatura del duca di Genova. Il totale dei voti è quindi di 159, calcolato che senza nuove elezioni arriverà a 172.

È giunto Enrico di Borbone e si recò a visitare Serrano.

Newyork. 15. Ieri fu celebrato il matrimonio del principe Carlo di Romania colla principessa Elisabetta. La Duchessa di Baben, il conte e la contessa di Fiandra, i membri della famiglia reale di Hohenzollern e i rappresentanti di parecchi sovrani d'Europa assistevano alla cerimonia.

Madrid. 16. Il Reggente riceverà giovedì il sig. Corvo ambasciatore di Portogallo. Credesi che Corvo verrà rimpiazzato ai primi giorni di dicembre.

Le Cortes discussero lungamente sull'innamorilità della magistratura.

I giornali favorevoli alla candidatura del duca di Genova sperano che il Re d'Italia darà il suo consenso.

Cattaro. 15. I villaggi intorno a Castelnuovo annunziano di volersi sottomettere e deporre subito le armi. Crivoscie e Ledenevi perseverano nella resistenza.

Il principe di Montenegro è atteso a Grassano per assicurarsi della neutralità degli abitanti.

Risan. 16. Dopo l'ultima intimazione senza risultato, le truppe cominciarono in quattro colonne l'attacco contro il distretto di Crivoscie. Gli insorti furono in parte respinti, e in parte si sono ritirati.

Notizie di Borsa

PARIGI	15	16
Rendita francese 3 O/o	71.57	74.60
italiana 5 O/o	53.35	53.17
VALORI DIVERSI.		
Ferrovia Lombardo Venete	492.—	493.—
Obbligazioni	243—	242—
Ferrovia Romana	48.50	48.—
Obbligazioni	132.50	131.—
Ferrovia Vittorio Emanuele	146.50	146.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	—	156.25
Cambio sull'Italia	4.58	4.34
Credito mobiliare francese	197.—	195.—
Obl. della Regia dei tabacchi	425.—	426.—
Azioni	627.—	630—
VIENNA	15	16
Cambio su Londra	—	—
LONDRA	15	16
Consolidati inglesi	93.3/4	93.7/8

FIRENZE, 16 novembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.05; den. —; Oro tau. 20.91; d. — Londra, 3 mesi lett. 26.25; den. 26.20; Francia 3 mesi 104.90; den. 104.80; Tabacchi 450.50; 449.50

N. 5476

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 7 settembre 1868 n. 5521 del nob. co. Girolamo Brandolini-Rota del fu co. Brandolino possidente di Solighetto coll'avv. Dr. Zanussi contro li signor Vettore e Don Bernardo Orzalisi del fu Antonio possidenti domiciliati in Sacile, in esito al P. V. 41 ottobre corrente n. 5476 avranno luogo in questa residenza pretoriale negli giorni 27 gennaio, 3 e 17 febbraio 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., tre esperimenti d'asta dei sottodescritti immobili alle seguenti

CONDIZIONI

1. L'Asta verrà aperta per la vendita dei sottodescritti beni divisi in più lotti e quindi di ciascheduno lotto separatamente sul dato del valore della stima giudiziale rispettivamente indicato.

2. Saranno però accettate anche le offerte per più lotti cumulativamente, e sarà riguardata come migliore la offerta fatta per più lotti quando essa superi l'importo complessivo delle altre offerte separate fatte per quei medesimi lotti.

3. Nel primo e secondo esperimento la vendita non potrà seguire che a prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima. Nel terzo esperimento potranno essere venduti a qualunque prezzo anche al di sotto della stima purchè basti a cantare i creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

4. Ogni aspirante all'Asta dovrà depositare nelle mani della Commissione delegatane il decimo dell'importo di stima di ciascheduno lotto pel quale vorrà farsi obblatore.

5. Terminata la gara e chiusa l'Asta verrà restituito il deposito agli offerenti meno che a quelli di essi i quali si saranno resi deliberatari la cui somma o somme di deposito saranno trattenute a garanzia delle loro offerte.

6. Entro 10 giorni dalla delibera ogni deliberatario dovrà avere prodotta a questa R. Pretura la istanza per l'accoglimento in deposito della somma occorrente a completare il prezzo di delibera calcolato il deposito cauzionale fatto all'atto dell'Asta nonché quanto avesse pagato al Procuratore dell'esecutante delle spese esecutive in seguito alla giudiziale liquidazione della specifica relativa e dovrà entro i dieci giorni successivi all'ammissivo Decreto giustificare alla Pretura medesima il verificato deposito in ordine al Decreto stesso nei modi di legge, dimettendo in atti della R. Pretura le originali Polizze della Tesoreria constatanti il versamento.

7. In calce della descrizione dei beni da vendersi sono indicati gli alcuni oneri perpetui inerenti a taluna parte dei beni stessi, e la cui esistenza venne riconosciuta tanto dagli esecutanti quanto dall'esecutante.

Rispetto a tali oneri il deliberatario avrà diritto di imputare in deconto del prezzo il loro importo capitale nelle seguenti misure e modi.

La imputazione verrà fatta per tutto intero l'importo capitale attribuito ai livelli e decime indicati sotto li n. 7, 8, 12.

Quanto poi a tutti gli altri livelli, censi, decimi indicati sotto li n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11, essendo oneri affrancabili a termini della legge 24 gennaio 1864 n. 1636 attivata in queste Province col Decreto 28 luglio 1867 n. 3820 il deliberatario non avrà diritto di trattenersi che la somma occorrente secondo il listino della Borsa di Venezia del giorno in cui seguirà la delibera per l'acquisto di tanta rendita dello Stato quanto corrisponda al capitale nominale attribuito agli oneri stessi.

E' d'oltre gli importi capitali nell'antecedente misure, avrà il deliberatario diritto di imputare nel prezzo anche l'importo delle annualità passive scadute pelle quali i direttari ed avenuti diritto all'annualità di

—; Prodotto naz. 79.60 a 79.50 nov. —; Azioni Tabacchi 650.50; 650.—; Banca Naz. del R. d'Italia 1870.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 17 novembre.

Frumeto	it. 1. 11.85 ad it. 1. 12.25
Granoturco vecchio	6.40
nuovo	6.—
Segala	7.40
Avena al stajo in Città	8.50
Spelta	—
Orzo pilato	9.10
da pilare	9.45
Saraceno	4.25
Sorgorosso	5.—
Miglio	5.75
Lupini	14.—
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	14.—
Fagioli comuni	10.—
carielli e schiavi	15.50
Fava	13.50
Castagne lo stajo	12.75

Orario della ferrovia	
ARRIVI	PARTENZE
Da Venezia	Da Trieste
Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.
• 10. — ant.	• 10.54 ant.
• 1.48 pom.	• 9.20 pom.
• 9.55 pom.	• 11.46 ant.
	• 3. — pom.
	• 4.30 pom.

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

REVOCA DI MANDATO

Col giorno 16 novembre corrente è stato revocato per forti ragioni al sig. Massimiliano Rocchi il Mandato di Agente viaggiante della PATERNA per la Provincia di Udine e Distretto di Portogruaro.

Nel mentre i sottoscritti si fanno un dovere di rendere tale atto di pubblica ragione, dichiarano fin d'ora nulli gli affari tutti che dopo il presente Avviso venissero conclusi per loro conto colla medesima del sig. Massimiliano Rocchi.

Udine, 17 novembre 1869.

Gli Agenti Principali
della PATERNA
Comp. Assicurazioni contro l'Incendio
MORANDINI e BALLOC

AVVISO A cominciare dall'entrante anno scolastico, i sottoscritti, di comune accordo, offrono lezioni conformi ai programmi del Ginnasio, non che ripetizioni a quei giovani del Ginnasio o Liceo, i quali credessero giovansi della loro pratica assistenza.

Esibiscono del pari, stante l'avvenuta sospensione delle Scuole Magistrali, istituzione preparatoria a chiunque volesse tuttavia disporsi a sostenere gli esami magistrali di grado inferiore o superiore, avvertendo che all'accorta si faranno assistere da idonei insegnanti.

L'iscrizione è aperta al n. 2389 rosso, Piazza Ricasoli.

ANGELO MOLARI, E PIETRO MIGOTTI.

AVVISO

I sottoscritti maestri di comune accordo, per maggior profitto dei giovanetti frequentano i pubblici stabilimenti, si sono determinati di aprire una Scuola di ripetizione per i ragazzi delle scuole di 3.^a e 4.^a elementari.

Delta Scuola verrà aperta col primo del p. v. Dicembre, nel locale di proprietà dei signori Fratelli Tellini, Via Manzoni, vicino ai Teatri al N. 82. La ripetizione avrà luogo tutti i giorni alle ore 4 alle 6 pom., eccettuato il Giovedì e le feste; ed il compenso mensile viene fissato ad lire 5, da pagarsi anticipatamente all'atto dell'iscrizione.

L. CASELOTTO E C. FABRIZIO.

LA NAZIONE

Compagnia Italiana d'Assicurazione a premi fissi
CONTRO L'INCENDIO

LO SCOPPIO DEL GAZ, DEL FULMINE
E DEGLI APPARATI A VAPORE

Autorizzata con R. Decreto 7 Febbraio 1869

ESIGNE DA VENDERSI

Lotti	Comune	Censuario	Numeri di Map.	QUALITA'		Superficie	Rendita Censuaria	VALORE DI STIMA		Lotti	Comune	Censuario	Numeri di Map.	QUALITA'		Superficie	Rendita Censuaria	VALORE DI STIMA							
								Parziale in Austriache	Totale in Lire Italiane									Parziale in Austriache	Totale in Lire Italiane						
I	Sacile	2214	Casa colonica	1	61	38	64	4720	—	III	Sacile	4064	Arat. vitato con gelsi	3	07	1	93	199	66						
		3638	Orto	1	20	5	87	—	—			4116	idem	14	88	23	36	4446	—						
		2219	Arat. arb. vitato	1	93	9	44	635	40			4121	idem	17	05	20	77	4459	40						
		3639	idem	1	60	3	66	—	—			3447	Prato	—	—	—	—	—	—						
		2213	idem	1	9	63	67	09	—			4143	idem	12	92	12	28	839	80						
		4008	idem	1	12	7	93	2374	25			4122	idem	—	—	—	—	—	—						
		3979	idem	1	4	96	2	20	—			4119	Aratorio arb. vitato con gelsi	11	74	16	17	828	30						
		2215	idem	1	5	80	17	87	40			747	Prato	5	62	4	10	309	40						
		2216	idem	1	3	58	20	42	—			761	idem	11	02	8	08	617	12						
		3640	idem	1	10	16	6	22	—			766	idem	7	10	5	18	369	20						
		3642	idem	1	12	17	87	4349	40			808	idem	11	18	6	48	245	96						
		2217	idem	1	10	16	6	22	—			802	Aratorio con gelsi	17	36	18	04	1302	—						
		2175	Prato parte Aratorio con gelsi	9	43	32	44	801	55			803	Prato e parte Arat.	6	45	5	48	335	40						
		3619	—	13	20	35	38	—	—			824	Aratorio con gelsi	14	30	22	45	786	50						
		2176	Arat. arb. vitato con gelsi e pioceia parte pratica	22	37	84	41	5584	10			843	Arat. arb. vit. con gelsi	6	73	24	63	605	70						
		3978	pratica	21	40	57	33	—	—			981	idem	7	59	11	92	834	40						
		2178	Casa di abitazione	1	61	3	69	—	—			993	Aratorio arb. vitato con gelsi	23	72	20	15	1779	—						
		2105	Orto	—	50	—	48	4085	70			996	idem	—	—	—	—	—	—						
		2106	Arat. arb. vitato	16	42	44	01	1313	60			999	idem	34	85	54	71	2043	—						
		2181	idem	13	15	11	53	330	75			1005	idem	41	94	18	75	1200	—						
		3632	idem	4	50	7	06	337	60			830	idem	13	76	21	60	963	20						
		3634	idem	7	55	14	85	679	50			1011	idem	5	88	9	14	819	90						
		3989	Prato e parte Arat. vitato con gelsi	5	20	13	94	1402	50			835	TOTALE	284	77	445	19	23995	39	19966	75				
		3990	Casa colonica	4	15	15	19	—	—				Orto	—	18	—	56	70	—	60	49				
		2826	Orto	—	70	30	96	—	—				Bosco castagni	8	10	2	59	800	—	691	35				
		2827	idem	—	51	2	49	3201	75				Prato sassoso	2	62	1	18	170	—	146	91				
		2828	Arat. arb. vitato	—	40	4	96	—	—				Casa civile	—	32	55	44	1600	—	1382	71				
		2221	idem	22	30	109	05	—	—				Casa civile	—	42	143	08	3000	—	2592	59				
		2222	Arat. arb. vitato con gelsi	12	46	60	93	5265	—				Casa d' affitto	—	06	26	91	1400	—	1209	87				
		2223	—	—	44	4	01	—	—				Casa civile	—	58	283	56	15200	—	13135	79				
		2643	Casa	—	80	18	58	—	—				Casa ad uso ufficii	—	25	84	18	8200	—	7086	44				
		3903	Aratorio arb. vitato	—	60	25	92	1000	—				Casa d' affitto	—	32	158	88	10500	—	9074	06				
		3790	idem	41	30	44	86	1638	50				Casa ad uso osteria	—	15	70	56	3220	—	2782	71				
		3791	idem	8	75	23	45	1312	50				Casa	—	16	43	68	2250	—	—	—				
		3792	idem	16	30	59	66	2344	60				Orto	—	26	1	27	195	60	—	—				
		3799	idem	24	—	87	84	3648	—				Casa civile	—	4	76	318	55	14250	—	—	—			
		2899	idem	19	45	52	13	2947	30				idem	—	—	—	—	—	—	—	—				
		2903	idem	6	90	33	74	1069	50				TOTALE	2	18	363	50	16695	60	14428	28				
		3234	idem	15	40	56	36	2310	—				Arat. arb. con gelsi	12	25	36	57	4102	50	—	—				
		3284	idem	5	50	26	89	2421	40				idem	—	21	46	73	2575	20	—	—				
		3235	idem	10	12	37	04	—	—				Prato	—	1629	1694	Aratorio arb. vitato con gelsi	21	65	63	22	2508	30	—	—
		3280	Aratorio arb. vitato con gelsi	14	62	53	51	2193	—				idem	—	2673	2674	idem	48	14	140	57	7714	95	—	—
		3801	idem	5	20	13	94	780	—				idem	—	2671	2672	idem	6	41	48	72	—	—	—	—
		4041	idem	6	25	22	87	906	25				idem	—	2670	2671	idem	4	68	15	16	—	—	—	—
		3802	idem	4	20	15	37	588	—				idem	—	80	81	Casa colonica	6	69	19	83	501	75	—	—
		3241	idem	16	30	43	68	—	—				Orto	—	2596	1205	Arat. arb. vit. con gelsi	8	45	5	07	380	25	—	—
		3279	idem	8	05	21	57	—	—				TOTALE	150	50										

Oneri perpetui asgravanti i beni da vendersi

Sui beni del Lotto I.

8. Simile al Parroco di Sacile fondato sopra il terreno al mappale n. 2403 di

2. Simile al Parroco di Sacile fondato sopra il terreno al mappale n. 2403 di Frumento stja 0, 4, 6 25, Vino bianco conzi 0, 4, 8, valutato annue austr. L. 32,32 ed al capitale di austr. L. 646, 40 sono

3. Simile verso lo stesso Parroco, sopra il fondo in map. n. 3261 di annue anstr. l. 8, 40 capitalizzato in austr. l. 468, sono

4. Simile verso lo stesso Parroco assentato sopra una Casa e Terreni ai mappalini n. 2222, 2223, 2826 di Frumento staja 0, 0, 6 2/5 valutato austr. l. 2, 47 capitalizzato in austr. l. 43, 40 sono

5. Simile verso il Parroco di Cavolano assentato sopra il Terreno ai mappali n. 2222 e 2223 in contanti di annue a. l. 46,42 capitalizzato in a. l. 328,40 sono

6. Simile verso la Chiesa Parrocchiale di Caheva insito sul fondo al mappale n. 324 e n. 440 di Fratta consistente in un sacco di Frumento valutato colla detrazione del grano ad appross. annata 1. 47. 36 corrispondente al capitale di an-

7. Simile verso il Co : Morosini di Venezia, assentato sopra un fondo compreso

7. Simile verso il G.O.: morosini di Venezia, assentato sopra da lodo compreso nel lotto I. consistente di uno stajo di Frumento valutato austr. l. 24, 70 capitalizzato austr. l. 1434, sono

Si affigga all' Albo Paetorio, nei soliti luoghi in questa Città, nei Comuni di Caneva e di Brugnera e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.
Dalla R. Pretura, Sacile, 12 ottobre 1869.

Dalla R. Pretura, Sacile 12 ottobre 1869.

IL R. PRETORE RIDENKE

BOMBARDELLA *Canc.*

Udine, Tip. Jacob e Colognesa